

Le condizioni di questi poveri paria, onorevole ministro, sono veramente misere e degne del maggiore riguardo. Noi assistiamo ad un progressivo aumento di questo bilancio, dovuto, si dice, e giustamente, credo, alle maggiori esigenze del servizio; ma io vorrei che a questa specie di desco imbandito di anno in anno con maggior lusso potessero partecipare anche questi agenti. Essi non parlano in modo collettivo, bensì *uti singuli*; ma per questo la loro forza non dovrebbe essere minore, perchè essi affrontano, come ben disse l'onorevole Sanarelli, i disagi delle stagioni, di strade assolutamente impraticabili, le nevi, le piogge, insomma tutte le inclemenze della stagione, del clima e dei luoghi che debbono raggiungere.

Permetta, onorevole ministro. Questo bilancio fu già discusso doppiamente, prima a lungo nella discussione generale, poi nella discussione dei capitoli. A noi che abbiamo visto prendere la parte del leone e che siamo rimasti proprio agli sgoccioli sia permesso almeno di fare questi sfoghi modesti, che non vogliono abbracciare l'universo, ma considerano la posizione assolutamente degna di riguardo di questo personale, il quale non ha altra voce per farsi sentire che quella dei suoi rappresentanti in occasione della discussione del bilancio.

Voci. Parli! parli!

CAVAGNARI. Ora io non dirò a questa gente che si costituiscano in comitato e che facciano la voce grossa: dirò solo che si mantengano calmi (parlo per quelli che più conosco e che più o meno sono nella mia circoscrizione politica); ma nello stesso tempo vorrei poterli assicurare che il ministro prenderà sul serio le nostre raccomandazioni e si interesserà a che la loro condizione sia migliorata, perchè veramente lo meritano.

E se non temessi l'impazienza dell'illustre presidente, io, per non tornare a parlare, farei una raccomandazione che non riguarda questo capitolo.

PRESIDENTE. Allora aspetti al capitolo.

CAVAGNARI. Non aggiungo altro.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, vuol parlare?

MORELLI-GUALTIEROTTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Poichè questo capitolo 28 si connette col 34, risponderò su quello.

PRESIDENTE. Non essendovi altra osservazione rimane approvato il capitolo 32, in lire 2,695,000.

Capitolo 32 *bis*. Retribuzioni straordinarie agli agenti rurali delle poste, lire 20,000.

Capitolo 33. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (*Spese fisse*), lire 47,200.

Capitolo 34. Servizio di procacciato. Retribuzioni ordinarie e straordinarie per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, lire 5,619,000.

Al capitolo 34 ha facoltà di parlare l'onorevole Sanarelli, il quale ha presentato insieme con gli onorevoli Battelli e Turati il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo ad introdurre, nei contratti di appalto dei servizi di procacciato retribuiti con meno di lire 3,000 annue, una clausola che consenta di rescindere i contratti medesimi, quando i servizi non vengano esercitati personalmente dagli assuntori».

SANARELLI. Ho letto qualche circolare inviata dal Ministero delle poste e dei telegrafi alle Direzioni provinciali ed agli ispettori postali per incitarli ed incoraggiarli a vigilare sempre meglio sull'andamento dei vari servizi di procacciato, affinché questi vengano fatti in condizioni possibilmente decenti, affinché i veicoli e i cavalli siano sempre adeguati ai bisogni, perchè gli orari delle partenze e degli arrivi delle carrozze postali sieno sempre osservati, perchè tutto insomma proceda in regola, ecc. Ora io dico: do lode al ministro di questi circolari e di tante preoccupazioni relative al servizio dei procacci e al servizio in genere nelle provincie; ma nel tempo stesso mi domando se, date le condizioni fatte agli assuntori dei servizi di procacciato, si possono onestamente pretendere quello che il Ministero esige. Io domando perchè l'amministrazione, secondo mie notizie, specula in modo veramente vergognoso su questi servizi, in quanto che molte volte essi vengono affidati ad assuntori i quali, presa dalla miseria e dalla fame, oppure per gelosia di mestiere, si offrono a farli ad un prezzo minimo. Si vedono non di rado servizi, che prima costavano all'amministrazione migliaia di lire, che nel calore delle gare fra i concorrenti finiscono per diventare servizi addirittura gratuiti! Per il timore di perdere il piccolo guadagno derivante dal trasporto dei viaggiatori, i concorrenti all'asta fanno ribassi così fantastici che arrivano persino al cento per cento, sicchè il servizio è offerto completamente gratuito. L'amministrazione non ha